

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 28
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	9

Le associazioni non disdetta si
rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno cen-
simi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 60. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

È METODO LIBERALE O CROATO?

Domanda a S. E. al ministro Zanardelli

Sotto questo titolo l'*Eco di Bergamo* che ieri pubblicava un bell'articolo provando come la legge non è uguale per tutti, e com'era ingiusto un decreto del consiglio scolastico di Brescia confermato dal ministero della pubblica istruzione ordinante la chiusura dell'istituto di V. Luzago a Brescia, oggi richiama l'attenzione pubblica sopra il fatto seguente:

«L'ultimo giorno dello scorso anno moriva a Como mons. Carsana, vescovo di quella città, e un mese appresso moriva pure mons. Gelmini vescovo di Lodi.

Nel concistoro del 1 giugno p. p., il santo Padre provvedeva alla vacanza di quelle sedi, preconizzando mons. Nicora di Milano a vescovo di Como e mons. Rota di Chiari a vescovo di Lodi.

Il Governo pretende il diritto di negare la temporalità ai vescovi che non ottengono il suo *Exequatur*; e i due vescovi lombardi, dei quali ci occupiamo, attesa la tolleranza della Chiesa per minor male usata a questo riguardo, presentarono subito al Governo le bolle della loro nomina, come fecero tutti gli altri vescovi nominati nello stesso concistoro. Ma fino ad ora il Governo non si è degnato di dire la sua parola. Intanto la diocesi di Como è priva del suo vescovo da otto mesi e la diocesi di Lodi da sette mesi.

La sollecitudine, piena del Governo a riguardo delle temporalità dei vescovi, da esso lui incamerate, porta che egli per sei mesi e di norma generale esso vuole che restino vacanti le sedi vescovili, delle quali per tal modo esso intasca indubitabilmente la rendita, per spendere il valente a suo talento, magari a sovvenire la stampa ebraica ed anche in mano oneste imprese.

Questa è già una brutta usurpazione; ma il Governo non si ferma qui. Esso

prolunga anche oltre i sei mesi la vacanza delle sedi, ritardando l'*Exequatur*; e così mangia più largamente sulla rendita dei vescovadi.

Come dicevamo, sono circa tre mesi che i nuovi vescovi di Como e di Lodi sono stati nominati; sono circa tre mesi che hanno presentato al governo le bolle di nomina; ma l'*Exequatur* è ancora di là da venire.

Che un governo il quale — come fa il nostro — si professa indifferente in materia di religione, pretenda essere competente a giudicare della accettabilità dei vescovi, è una evidente contraddizione. Che l'onor. Crispi, frammassone, che l'onor. Zanardelli, razionalista confesso, sieno giudici, non diremo competenti, ma possibili della buona qualità, della sufficienza della capacità di un sacerdote all'episcopato, più che dubitare vi hanno motivi certi e gravi di non crederlo. Ma, pure, posta la situazione di fatto, che il governo si sbrighi e trattasse la cosa come merita la sua gravità. Invece, niente di tutto questo. Il governo va per le lunghe a suo agio, come se il ritardo alla presa di possesso della diocesi da parte del vescovo (che questa è la conseguenza degli indugi del governo), fosse cosa di nessuna entità. Invece è cosa di grande momento e i cattolici non hanno bisogno che noi lo dimostriamo.

Quanto ai non cattolici, è facile che se ne facciano qualche concetto, paragonando questa situazione a quella delle prefetture che restassero a lungo senza prefetto, ponendo però mente che l'autorità di questo non è paragonabile all'autorità altissima e sacra del vescovo, come i negozi puramente civili e politici sono senza confronto meno elevati, meno importanti, meno santi degli interessi spirituali e religiosi.

Ma v'è di peggio ancora. Il Governo non si contenta di protrarre per lunghi mesi la pratica per l'*Exequatur*, che potrebbe essere spiciata in due o tre settimane; per di più la sistematica totalmen-

te al buio, senza che gli interessati, cioè la Chiesa, il vescovo, la diocesi, non ne possano sapere un'acca.

Si sa che per la concessione dell'*Exequatur* ai vescovi, il Governo cerca le informazioni dei nominati dalla santa Sede, come se questa prima di nominare un sacerdote alla dignità augusta di vescovo non facesse intorno a quello tutto le ricerche necessarie per conoscerlo per ogni parte degno. Il Governo le sue informazioni le cerca a persone laiche e però incompetenti a giudicare di uno dei più gravi negozi religiosi, qual'è la nomina dei vescovi; le cerca a sindaci, sottoprefetti, prefetti, regi procuratori. Ma quanto ci ha da volere per averle, mentre generalmente, come nel caso concreto, si tratta di personaggi distintissimi, conosciuti per alti ministeri esercitati, per pubblicazioni a stampa, ecc.?

Ora, tutte queste informazioni, si cercano e si danno al buio. Se uno di coloro che le devono dare, puta caso, per errore o per animosità, rifiuta al ministero informazioni cattive, per quanto infondate, ciò può bastare a sospendere la pronuncia dell'*Exequatur*. E intanto il vescovo, cui l'*Exequatur* viene ritardato, non ne sa nulla, non può nemmeno difendersi, non può sventare la calunnia, non può far valere il suo sacrosanto diritto.

Parè egua tutto ciò al lettore? Gli pare che i vescovi, in tutto questo affare, siano trattati almeno come tutti gli altri cittadini, ai quali, se accusati, non si nega il diritto della difesa; ai quali non si sospende l'esercizio dei rispettivi diritti, se non nel caso che sia pronunciato il legale decadimento; ai quali non si ammette che il Governo possa recare arbitrariamente dei danni?

Dov'è, dunque, l'applicazione del principio della libertà, e della legge uguale per tutti nel caso che stiamo esaminando?

No; i vescovi nominati e che stanno in attesa dell'*Exequatur*, sono trattati peggio degli altri cittadini, poiché contro di

loro il governo accetta eventualmente delle accuse, senza che essi possano difendersi! In base a queste accuse che restano sempre nel buio, e contro le quali essi non possono difendersi, si violano in loro diritti sacrosanti; si viola la loro libertà; in quanto, questi vescovi restano nel fatto impossibilitati a recarsi nelle loro diocesi ad adempiervi normalmente il loro ministero!

A questo riguardo il Governo continua l'esistenza di quelle giudicature segrete, sommarie e nella procedura arbitraria contro le quali non si riferisce di vantare il trionfo dei nuovi tempi, mediate la legge e la libertà uguali per tutti!

Intanto insieme ai nuovi vescovi restano danneggiate le diocesi o ne patiscono più o meno gli interessi religiosi di interesse popolazione.

Ora, noi chiediamo all'on. Zanardelli, che nella seduta della Camera 5 giugno p. p. si protestò tanto fieramente avverso e superiore ad ogni abuso, se tutto questo sistema tenebroso che si segue in argomento degli *Exequatur* per nuovi vescovi, non sia tutta una querela di fatti repugnanti al principio della libertà e della legge uguale per tutti i cittadini; domandiamo se non sia una vera e propria iniquità fare sui nuovi vescovi tal maniera di indagini che essi possano venire accusati senza che essi conoscano l'accusa e possano sfatarla, domandiamo se non sia un sistematico abuso danneggiare loro e le loro diocesi in base a un procedimento condotto nelle tenebre, senza possibilità di riscontro e nel quale l'uomo più proba, più innocente, più benemerito può essere vittima, senza possibilità di difesa, di errori, di animosità, di malevolenze, tanto più facili a darsi quanto sono preventivamente al sicuro da ogni lice!

E' questo un modo di trattare, non diremo ossequioso, come si dovrebbe a vescovi, ma compatibile coi riguardi dovuti a tutti cittadini? compatibile colla giustizia

voluta che il personale della spedizione fosse ristretto al puro indispensabile.

I malabariani sellavano i cavalli e caricavano i bagagli sopra un piccolo carro tirato da due buoi che erano stati collocati al sicuro dietro una specie di palizzata di bambù.

Sir Giorgio, il missionario ed Algee ricavarono le loro armi e si disponevano a dar un addio a quel lembo di foresta dove avevano provate tante emozioni, quando ecco un rumore sospetto li richiamò a stare all'erta.

Si sentiva tra il fogliame di cui era ricchissimo il terreno uno sfregamento come di un corpo voluminoso che vi penetrasse attraverso.

Un sordo mugolare si udì.
I cavalli nitirono.

Uno di essi per uno sforzo disperato strappò la cavezza e fuggì.

Nel medesimo istante il padre Cipriano gettò un grido e cadde rovescio al suolo.

Una tigre di corpo pieghevole, ma piccola gli era saltata addosso, ma nella impetuosa furia lo aveva sorpassato.

Essa si rivolse pronta come un lampo per ripiombare sulla sua preda.

Algee si lanciò...

Ma in quel momento una numerosa cavalcata apparve tra gli alberi.

Da essa si staccò un uomo armato di una lancia lunghissima.

(Continua).

CHROMOTRICOSONA
Vedi avviso in quarta pagina.

APPENDICE

Il figlio della vittima

La guida accettò il regalo e ringraziò al modo del suo paese portando la mano al cuore e alla bocca; ma al complimento di sir Giorgio non rispose che colla sola parola:

— Kisuril!

Perché fatalità? entrò a dire il missionario; prostriamoci a ringraziare il Signore il quale ci ha liberati. Fra un'ora il calore sarà temperato dal crepuscolo. Partiremo allora. Algee, bisogna trovare la buona strada.

Algee non ascoltava.

Egli fissava il suo sguardo ardente sopra una doppia ghirlanda di nagatelly e di sambac avvolta al trono rilucente di un palinizio e che lasciava dietro di sé trascinanti per terra bellissimi e ricchissimi fiocchi di fiori.

Tra il calice purissimo di una gardenia e i corimbi a nove campanule porporine di una liana, appariva la testa triangolare e il largo collo di un enorme *naja*.

Essa apriva le mascelle dardeggiando la lingua forcuta; i suoi piccoli occhi dardagliavano un fuoco verdastro, che si punteggiava nell'oscurità che andava man mano crescendo.

— Noi pagheremo ben caramente i nostri dieci giorni di tranquillità, mormorò il missionario all'orecchio di sir Giorgio.

Algee con un gesto impaziente comandò il silenzio.

I malabariani intanti a veder scorticare la tigre non si erano accorti del nuovo pericoloso nemico che si doveva combattere.

Algee cominciò a zuffolare modulando un aria bizzarra, senza distogliere lo sguardo dallo schifoso rettile.

Egli si abbassò poi lentamente, allungando la mano verso una pianta dalle folte foglie d'un verde glauco, dalla quale si lanciava un gambo terminato da un sol fiore di un giallo aranciato.

Algee strappò una manciata di quelle foglie e le strofinò tra le dita che si inumidirono tosto di un sugo latteo.

Affrettando allora il tempo dell'aria che zuffolava si avanzò a passo a passo colle braccia tese, colla testa all'indietro, verso il serpente che dondolava il capo in cadenza, ora rizzandosi al disopra delle liane, ora divincolandosi nel folto delle foglie.

Algee strappò da una pianticella dove era appesa, la sciarpa di un malabariano, e quando fu ben vicino al serpente agitò quella stoffa.

Leato come il lampo, il serpente allungò il collo e morse a piena bocca la stoffa.

Algee con fulminea rapidità afferrò il rettile pel collo mentre colla mano che stringeva diede uno strappo fortissimo.

Si udì un piccolo rumore secco.

— Non abbiate più alcun timore, disse

il Parsis rivolgendosi ai due viaggiatori che avevano seguito tutta quella scena con curiosità appassionata. Questo rettile è domato; non ha più i suoi denti velenosi.

— E' un cobra-capello? domandò il missionario.

— I portoghesi lo chiamano così: replicò Algee con indifferenza.

E traendo il suo coltello dal fianco tronco in tre parti il corpo lungo afusellato del serpente.

— Sono dolente di non avere un altro smeraldo da offrirvi, Algee; disse sir Giorgio al Parsis.

Questi si inchinò umilmente e disse:

— Il figlio di mio padre non ha fatto che il suo dovere. I sapienti dell'Europa sono i nostri maestri, ma Dio ha lasciato ancora qualche segreto ai figli della vecchia Asia.

Quella giornata doveva contare tra le più memorabili del viaggio dei due eugeni da Calcutta a Mangalore. Viaggio intrapreso del resto un po' avventatamente e con una imprudenza temeraria, imperciocché una escursione di tal genere non deve essere tentata che da una carovana capace di far fronte a qualsiasi attacco.

Un gentiluomo degno di questo nome, invece di arrischiarsi come sir Giorgio con cinque servi ed una guida, avrebbe presi cinquanta uomini di scorta ed altrettanti somieri.

Il missionario aveva detto che un tal feto non era secondo la sua condizione ed aveva

e coll'equità? compatibile con un governo libero, giusto e imparziale?

Vorremmo sentire in argomento l'opinione dell'on. Zanardelli in persona.

CHE COSA SI FA IN AFRICA?

In un lungo articolo, *La situazione in Africa*, pubblicato nei suoi numeri 233 e 234, il *Popolo romano* così conchiude: « Per noi la politica africana non può avere che due soluzioni: la pace onorevole e dignitosa, se il Negus la vuole, e nulla dobbiamo fare che la renda impossibile; ovvero, mancando la pace, l'aspettazione, preceduta dall'occupazione di posizioni, nelle quali i nostri soldati trovino quel benessere che Massaua non dà, ed i nostri possedimenti trovino quella linea sicura di confine che certamente non hanno presentemente. Questo è il nostro avviso. L'idea di una guerra a fondo, portata nell'interno dell'Abissinia, noi respingiamo risolutamente, e se non prendiamo un grosso errore, la respinge, nella sua grande maggioranza, il paese. Anzi la grande maggioranza desidera un coraggioso e sollecito ritorno in Italia e l'abbandono dell'ineconcludente occupazione.

L'imperatore di Germania e la nobiltà tedesca

Nel capitolo tenuto a Sonnenbourg il 23 agosto l'imperatore Guglielmo ha pronunciato un discorso, nel quale fece appello alla nobiltà tedesca, perché cooperi con lui a rialzare la morale e la religione del popolo. Il suo ideale, disse l'imperatore, è « sviluppare il sentimento religioso, l'educazione cristiana e la moralità presso il mio popolo ». E' lodevole questo pensiero di Guglielmo II. Per ottenerne un risultato però converrebbe che i cavalieri di San Giovanni in Prussia si rinnovassero nello spirito veramente cristiano, che solo si mantiene nella Chiesa cattolica. Il protestantesimo ha soffocato nei suoi seguaci delle sue teorie la vera virtù; solo di tanto in tanto si ravviva, nella storia delle nazioni eretiche, qualche raro esempio, che tenta di avvicinarsi alla virtù cattolica. E' la vita, che da Gesù Cristo solo nella Chiesa cattolica si diffonde a tutto le membra, la quale darà alla nobiltà la forza di compiere la sua missione nei tempi moderni. Questa esige spirito di fermezza e di

sacrificio e la vera fermezza e il vero sacrificio non si hanno che nella Chiesa cattolica.

VIVA L'ITALIA! VIVA L'AMERICA!

Troviamo nella *Voce della Verità*: Strana cosa! Mentre in Germania, a Friedrichsruhe, si grida *Viva l'Italia!* in Italia a Verona, si grida... *Viva l'America!* Ci resta mallovrato del fatto la liberalissima *Arena* veronese. La quale narra come qualmente settanta famiglie di S. Giovanni Lupatolo (un paesello di 3500 abitanti) malgrado le non lode nuove giunte dal nuovo mondo, emigrano per quelle lontane contrade; soggiungendo che l'altro giorno esse percorrevano la via di Verona gridando *Viva l'America!* e minacciando coloro che cercavano di persuaderle non essere più la terra dell'abbondanza quella scoperta di Cristoforo Colombo.

Prendiamo, dunque, nota del fatto. Sotto il governo di Crispi per sentir gridare *Viva l'Italia!* bisogna uscire dal bel paese, dove si sentono tutt'altra grida.

ITALIA

Conegliano — *Morto idrofobo* — Il figlio dell'agente delle imposte signor Mioni, molto tempo addietro, scherzando fu morsicato da un cagnolino, ma la ferita parve così lieve, da non destare apprensione di sorta: d'altronde nessuno ha mai sospettato che quel cane fosse idrofobo.

Ma l'orribile malattia si manifestò molto dopo e il povero giovane morì quasi all'improvviso l'altro giorno, mentre stava per essere condotto all'istituto antirabbico di Napoli.

Perugia — *Ritardi ferroviari* — Il tribunale di Perugia ha condannato la società ferroviaria Adriatica a lire mille di multa ad alle spese nella causa iniziata dal circolo d'ispezione ferroviario governativo di Ancona per ritardo di due ore nell'arrivo di un treno.

Ravenna — *Fatto curioso* — Da Ravenna si scrive all'Unione di Bologna, « Due righe per segnalare un fatto curioso.

« Nel ceto borghese e nobile le donne hanno determinato gli uomini a mostrarsi monarchici e a fare buona accoglienza, al re. Invece nella classe operaia e proletaria le donne trattengono gli uomini da questa conversione monarchica.

« La società operaia infatti si astiene dall'incontrare il re per opera principale delle donne, che fanno parte del sodalizio. »

Torino — *I matrimoni dell'11 settembre* — Essendo sparsa la voce che verrebbe fatto un dono in denaro a tutte le spose che si mariteranno l'11 settembre, giorno del matrimonio della principessa Letizia, la ressa dei fidanzati al municipio per le pubblicazioni è tale da quadruplicare il lavoro degli uffici di stato civile. Finora sono 184 le coppie che domandano di essere unite in quel giorno!

Treviso — *Esposizione a Treviso* — Alle ore 10 ant. di domenica fu inaugurata l'esposizione regionale veneta di floricultura e nazionale per le industrie relative. Parlarono brevemente, applauditi il sindaco Bianchini, il presidente del comitato esecutivo, Antonio Caccianiga ed il prefetto Silvagni, rappresentante il governo. Una grande folla assistette alla cerimonia. La mostra è splendida e numerosissima.

Alle ore 12 ebbe luogo un *Dejeuner* offerto al municipio dalle autorità.

Vigevano — *L'inchiesta sul noto fatto* — Si ha da Vigevano:

L'ex provveditore agli studi prof. Rho ha compiuto la sua inchiesta sul famoso tema immorale dato all'istituto Roncalli.

Para che oltre a quella pecca gravissima, l'amministrazione abbia anche trascurato grandemente l'andamento dell'istituto, per il quale il Rho è disposto — a quanto pare — a proporre una trasformazione radicale dei regolamenti interni, giacché in quanto a statuti non si può far nulla, essendo questi retti secondo le norme testamentarie del defunto fondatore senatore Roncalli.

Perché quel certo avvocato Boldrini, che presideva l'istituto e fu autore di quel tema grazioso e... morale, non dica che il Rho è un clericale, vi dirò subito che il medesimo, quando era provveditore, si divertiva a perseguitare gli istituti cattolici, come l'istituto di Don Bosco e i fratelli delle scuole cristiane.

ESTERO

America — *Le meraviglie del fonografo* — Il corrispondente di Edinburgo ha fatto venire da qualche tempo a Londra alcuni fonografi e i giornali inglesi sono pieni delle meraviglie di questo curioso strumento.

Il corrispondente londinese del *Liverpool Mercury* racconta di aver udito una suonata di corno, fatta originariamente in America e registrata dall'istrumento, e poi da questo ripetuta in Inghilterra più di mille

volte. Eppure le note sono ancora distintissime e chiare.

Francia — *Congresso di donne* — Nel prossimo anno si vuole tenere a Parigi un congresso generale di donne, per celebrare il centenario della grande rivoluzione. Il congresso sarà sotto gli auspici della Lega delle donne e della federazione femminile.

La signorina Barberousse, maestra di scuola, ne sarà presidentessa, e sarà coadiuvata nelle sue funzioni dal signor Allix, noto sostenitore degli interessi femminili.

Il congresso sarà nazionale per tre settimane, dopo di quel periodo e per altri otto giorni saranno invitate a prendervi parte donne da tutte le parti del mondo.

La politica sarà rigorosamente esclusa dalla discussione e non si tratteranno che questioni pratiche concernenti le donne.

Si calcola in un concorso di circa venticinquemila donne, che potranno farsi accompagnare dai loro mariti. Gli uomini, tuttavia, non potranno prender parte alla discussione.

Se il congresso si effettua, se ne sentiranno delle balline!

— *Le carceri dei nostri vicini* — Ieri l'altro a Modena accompagnato dalla madre, giungeva da Ginevra, dove era stato recato per la via del Gottardo, un allievo della scuola militare di Modena in uniforme, ma senza armi. Un gendarme francese, lo arrestò, vietandogli di continuare il viaggio in uniforme. La madre, che urgenti affari chiamavano a Torino, dovette partire senza il figlio, cui fu solo possibile seguirlo due ore dopo col treno successivo, essendo stato obbligato a procurarsi prima e vestire un abito da borghese.

— *In memoria del conte di Chambord* —

Si ha da Parigi 24:

Stamane a nove ore, nella Chiesa di S. Francesco d'Assisi, per cura del conte di Parigi, venne celebrata una messa funebre in commemorazione del conte di Chambord, essendo oggi l'anniversario della sua morte.

Germania — *Gli assegni confiscati al clero cattolico* — E' noto come durante il funesto periodo del Kulturkampf, lo stato in Prussia avesse sequestrato gli assegni d'un gran numero di vescovi e di preti condannati in forza delle leggi di maggio. Se non erriamo, la cifra delle somme poste, in tal modo, sotto sequestro, ammonta a quindici milioni di franchi. Ora si annunzia che al Landtag prussiano è stato presentato un progetto di legge tendente a destinare le somme di cui si tratta, alla costruzione e al mantenimento delle chiese cattoliche.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

STUDI FRIULANI

DEL

dott. GIUSEPPE V. ZAHN

V'è frattanto un numero di famiglie friulane, non di nome tedesco, le quali, o si vantano di stirpe tedesca di per sé, o come tali sono indicate dallo storico. Per alcune, intorno a cui mancano testimonianze, sembra che la tradizione sia più che una semplice favola. Famiglie con una tale storia vera o supposta sono gli Arcoloni, gli Artagna, gli Attens, i Barnaba, i Colloredo, i Cucagna, i Fontana, i Freschi, i Manzano, i Prodolone, i Ribisini, i Rizzardi, i Rodolfi, gli Sbraglio, gli Strasoldo, i Valvasone e gli Zucchi.

Per noi importa qui solo constatare i nomi. Errori occasionali nelle genealogie non possono turbare il fatto di cui essenzialmente si tratta. Così al vedere che gli Strasoldo riconducono la loro venuta in Friuli molto più addietro di quello che la più semplice critica storica permetterebbe, che i d'Artagna, i quali si riportano al secolo decimoquinto, per il suono del nome vogliono essere una sola famiglia con i conti di Ortenburg, ed anzi loro antenati, che i Fontana si mettono tutt'uno con i tedeschi « von Thann », noi procediamo circospet-

ti, come dinanzi ad una premura che potrà piacerci, ma non guadagnarci colla sicurezza delle sue ragioni. All'incontro si può credere alla tradizione di famiglia dei Colloredo-Mels, cui abbiamo già accennato di sopra. I Cucagna deriverebbero dagli Aversperg, famiglia della Carniola; può anche essere che siano loro rami i Freschi e gli Zucchi, i Partistagno ed i Valvasone. Che scendano da origine tedesca apparirebbe da una serie di atti del secolo decimoquinto. Essi si appoggiano ad un documento attribuito al patriarca Popone (1005), in cui viene permesso ad un proteso Odoico, figlio di Schivella di Cucagna « de Amberch, districtus Karinthie », di costruire un castello tra Soffumbergo e il « marchionatus Attens ». Con ciò dovreste accennarsi a Cucagna, che trovasi tra Soffumbergo e Attins. Gli Sbraglio pretendono di essere di stirpe tedesca, e citano diplomi imperiali molto antichi. Loro linea laterale sarebbero i Ribisini. I conti di Attens finalmente si dicono derivati dagli svevi Monfort.

Alle ricordate famiglie dobbiamo aggiungerne altre due: quella del Varmo e quella del « Warinstayn ». Per la prima possesso una sola indicazione; per l'altra non molto più. Quella fiorì a lungo, questa scomparì fin da quando trovasi nominata per la prima volta. Che la prima sia d'origine tedesca, si scorge dal doppio nome, da essa portato per un tratto di tempo; quello di « Münchenberg », poi scomparire vicino all'italiano Varmo.

Per la seconda testimonianza il nome; questa famiglia deve essere stata al servizio di corte, e appunto colla carica di maresciallo insieme ai Tricani, ma non si sa in qual nome siasi poi mutato il suo.

Quanto al castello di Münchberg, esso trovasi nel basso Friuli. Per mezzo dell'amico Joppi di Udine potrei vedere un atto del 1291, 16 marzo, nel quale Askwin di Varmo assegna a suo figlio Friedrich « quandam partem castri de Muchumberg », che egli possiede come feudo del vescovado di Concordia, e un altro del 1312, 12 agosto, in cui Askwin di Varmo manifesta la sua ultima volontà. Esso ha la data « in castro de Mocumbergo, in domo testatoris ». Nel 1316 troviamo un « p.b.r. Guido de Mocumberch », che affitta al capitolo di Cividade « census, redditus et proventus ecclesie de Liungana ». In data del 1352, 24 dicembre, v'è una « professio episcopi concord. de castro Michlinberch feudum suum quod vendi debet per sententiam curie patricatus Ulmi contra Gotifredum della Torre, quia d. n. Gotifredus nullum ius habent in ipso ». Nel 1370 « Mocumberg », con Madrisio, Rovereto, i due Varmo e Muzzana, appartiene al castello di Ragogna. Si opina che questo castello di Mocumberg fosse posto o sulla sponda o sul letto odierno del Tagliamento, e che la corrente l'abbia trascinato con sé. Di esso e del luogo ove sarebbe sorto, tratta, anche sulla base di documenti, E. Degani.

(4) « Assegnazione della carica di maresciallo da parte del signor di Tricani a Carcolomeo di Fiolano ed al signor di Warinstayn ». (Bianchi: *Indice*, n. 613 all'anno 1299). Nel « *Thes. Eccl. Aquil.* », tomo 303, n. 879, un « *Historicus de Verminatayn* ».

(5) Mss. dell'« *Oratorio nella biblioteca comunale di Verona*. La stessa notizia trovasi anche nella biblioteca Fontanini a san Daniele, VIII 295, ma, in luogo di Friedrich, legge si Fandriand.

(6) Atto del notario Giovanni da Favis di Udine, in quell'archivio notariale.

(7) Ant. da Civit. not. n. 537 nell'arch. di Vienna, estr. dal not. f. 73.

(8) Overturn not. n. 27.

(9) *La Giocosa di Concordia* 1889, p. 249 e segg.

(Continua).

(1) Io sono qui nell'« *Enciclopedia* ». *Collegio*, p. 649 e segg. — 1180, s. — Il Castello di Buda: « *not. di storia della casa Reale di Buda* » in un « *not. di storia di Buda* » di Hermann di Baden, da lui suo nome e in nome di suo nipote « *Ant. Hermann di Yendek* » un « *not. di storia della casa Reale* », ogni libertà ad un « *not. di storia della casa Reale* ». Da Federico di Baden presente padre di Hermann trarrebbero origine i Barnaba, i Rizzardi e i Rodolfi.

(2) *Collegio* l. c. 670, nota 15.

(3) « *Artes-burch* ». — « *Orten-burch* ». — *Manuscr.* *Annali*, II 325, nota.

(4) *Collegio* l. c. 668, nota 11.

(5) *Collegio*, l. c. 689, nota 21. In ogni caso, e ciò non è da trascurare, Partistagno apparisce prima (1179) in possesso del marchese Enrico di Tuscina, il quale dal Monfort fu passato agli Attens, ed appartiene per conseguenza al casato marchionale di Attens.

(6) Cod. dipl. Lit. 253, manosc. civ. Udine.

(7) *Collegio*, l. c. 640, nota 7 e 8.

(8) *Th. 651*, nota 34. — Gli Arcoloni, al dices, derivano da un certo Mathieu Meuser di Neufels — quindi molto lontano dall'antica nobiltà germanica; tuttavia questa opinione viene (e da vero giustamente) molto combattuta (Manuscr., *Annali* IV, 24).

(9) « *Aquisgrano de Münchberg* » ssp. de Varmo, nel trattato di vendita del monastero di Sarnaga (Bianchi: *Regg. Arch. Ist. R. Kunde Österreich*, GQ. XXXI, 444, n. 27, anno 1310).

Inghilterra — Una invasione di api. — Il *Times* narra un singolare fenomeno, avvenuto il 22 corrente nel mercato di Bishop Auckland.

Sciami innumerevoli di api invasero d'improvviso i banchi dei pasticcierei cuoprendoli letteralmente. Nuovi sterminati di insetti costrinsero i proprietari alla fuga.

La stagione fredda e inclemente aveva privato le api dei mezzi per fabbricarsi i loro alveari, e la fame le sospingeva, in mancanza di fiori, a gettarsi sui pasticcierei!

Cose di Casa e Varietà

A chi vuol insegnare

Sono vacanti molti posti di maestro e di maestra elementare nella nostra Provincia. Chi vuol profittare si rivolga al r. provv. degli studi.

Avviso di concorso

La fabbriceria della chiesa parr. di san Giacomo ap. in Udine emana il seguente avviso:

A tutto il 10 ottobre p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di organista presso questa chiesa parr., a cui è annesso lo stipendio di annue l. 311.12 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti dovranno presentare alla fabbriceria le loro istanze in bollo dal lire 0.60 corredate dai seguenti documenti:

a) patente di maestro organista od altro titolo equivalente;
b) certificato degli eventuali servizi prestati in qualità di organista per esso altro chiesa;

c) certificato di nascita dal quale risulti che i concorrenti non abbiano una età minore di 24 anni né maggiore di 55.

La fabbriceria si riserva di confermare definitivamente l'elezione (dopo tre mesi di prova).

Il capitolato degli obblighi inerenti al posto suddetto è ostensibile presso la fabbriceria.

Udine, 28 agosto 1888.

I fabbricieri

Organi-Martina nob. Gio. Batt. Degani Gio. Batt. Scaini Vittorio.

Disgrazia

A Latisana un giovanotto lavorando ad una fuina nella sommità del ponte ferroviario, perduto l'equilibrio, cadde dall'alto riportando ferite gravissime.

Ladri di carbone

Di notte ai macchinisti della riserva alla stazione di Pordenone veniva rubato carbone. Se ne accorsero e stettero in guardia, ma indarno. Una baruffa di donne valse ieri a metter in chiaro le cose. Un inserviente quindi ed una delle baruffanti furono condotti all'oscuro. Parte del carbone fu sequestrato.

Il direttore generale dell'esposizione italiana di Londra, 1888.

Scrivo ai sig. espositori e rappresentanti.

8 agosto 1888.

E' col massimo orgoglio e col più sentito piacere dell'animo, che ho ricevuto oggi la stimata lettera del 1 corr., munita delle numerosissime e influentissime firme delle signorie loro, contenente le espressioni di simpatia e di incoraggiamento a mio riguardo: espressioni che riusciranno oltre ogni dire gradite, e che tengo e terrò in grandissimo pregio.

Quando uno ha fatto tutto il possibile per poter realizzare un dato ideale, e vi è riuscito almeno tanto, da suscitare una così splendida ed effettuosissima manifestazione di encomio, quella contenuta nella gentilissima lettera delle SS.LL., sembra a me che l'unico mezzo per testimoniare la propria gratitudine sia quello di impegnarsi e sforzarsi di fare ancor meglio per l'avvenire.

Ed è con questo intendimento che io dirigerò una circolare, la quale ha digià ottenuto l'approvazione del nostro illustre e stimato collega ed amico cav. Bonaccini, (al quale tutti dobbiamo tanta gran parte del nostro successo), concernente una seconda esposizione italiana in Londra; e se questa potesse venire organizzata, anche più felicemente dell'attuale, tutto fiduci che servirebbe in maniera indiscutibile ad assicurare permanentemente la posizione commerciale dell'Italia in questo paese.

Concludo col raccomandare alla seria considerazione delle SS.LL. la circolare in

parola, mentre mi rassegnò, di loro, egregi signori, devotissimo,

JOHN R. WHITLEY,
Direttore generale

Avvertenza sulla solennità del Sano Rosario

E' uscito il nuovo ufficio e Messa propri per Ss. Rosario ordinati da S. S. Pp. Leone XIII con breve 6 agosto mese corr. I M. M. R. R. sacerdoti e sacristi potranno farne l'acquisto presso la prefata R. ma Curia.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione sempre bassa a nord-ovest, piuttosto elevata intorno al golfo di Guascogna, alta centro Russia, Mosca 773. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso a nord, alquanto salito altrove, piogge e temporali Italia inferiore, temperatura poco cambiata.

Stamane cielo sereno sul continente, venti freschi settentrionali Marche, generalmente deboli altrove.

Barometro 762 a nord, leggermente depresso 759 Sicilia e Tirreno.

Mare generalmente mosso.

Probabilità:

Venti deboli specie IV quadrante, ancora piogge e temporali Italia inferiore.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Grano turco vecchio	L. 12.80	13.30	Alt' etc.
nuovo	11.25	11.50	
Segala nuova	9.25	9.75	
Frumento	14.50	15.75	
Grano comune	13.	—	

Legumi

Patata	Al kilo	L. —.05	—06
Tegoline		—08	—07
Id. schiavo		—10	—12
Fagioli freschi		—10	—12
Pomodori		—6	—7

Frutta

Pera comuni	L. 5.	10.	al q.
butiro	15.	18.	
belladonna	16.	20.	
spada	14.	16.	
Corniole	10.	13.	
Fichi	12.	14.	
Susini freschi	6.	10.	
Pomi	5.	12.	
Persici Latisana	15.	40.	
Varmo	15.	30.	
Rivarotta	14.	32.	
Cormons	12.	30.	
Nocelle	18.	19.	
Uva Bianca	27.	32.	
Nera	25.	30.	
Americana	—	—	

Pollerie

Gallini peso vivo	L. 1.	1.05	Al kilo
Pollastri	1.10	1.15	
Oche vive	0.75	0.85	

Uova

Uova al cento	L. 5.50	a 6.
---------------	---------	------

Barro

Barro del piano	al kilo	L. 1.80	a 1.90
monte		2.	a 2.10

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta 1 qual. v.	L. 4.60	4.65	al q.
II	3.10	3.40	
della Bassa 1	n.	3.80	4.00
II	2.60	2.85	
Paglia da lettiera	3.30	3.30	
Erba medica nuova	3.75	3.70	

Compreso il dazio

Legna tagliata	L. 2.40	2.50	al q.
in stanga	2.20	2.30	
Carbone 1 qualità	7.25	7.70	
II	6.	6.15	

Diario Sacro

Venerdì 31 agosto, s. Raimondo Nonnato.

Leone XIII, il suo Giubileo, e le anime del Purgatorio.

A Voi pure, o bell'Alma purgante,

A Voi pure un sospiro d'anime:

Non è piena la gioia del cuore

Senza questo sospiro d'anime.

Si diffonda l'immensa letizia

Ora regna la notte più buia.

E risorga il festivo allodola

Ora ha sede l'istrutto dolor.

Si ode voce dall'alto, che grida:

Alte prece, alta prece, o credenti,

Ho dei figli che aspettano gemiti

Requie eterna ad acerbi dolor.

E il buon Vecchio discioglie i tesori,

Ch'egli tien dal superno Pastore,

Egli vuol che al nocivo Purgare

Per si cecelia bell'opra d'amor.

Si commuove a quel gelido la terra,

Come selva agitata dal vento,

E le preci, ed i voti più ardenti

Come incenso all'Erebo salir.

E si avvia qual memore affetto,

Ch'egli piovea nel più solto,

Pensa ognuno ai suoi cari, e difetti,

Versa ognun lungo pianto, o sospiri.

O Signor, che comandi l'amore,

E l'accetti nel cuore divoti,

Deh! Tu accogli quel fervido voti,

Ch'è il tuo amor si degno suscitare.

Requie eterna concedi pietoso.
A chi tanto sospira, a chi chiama,
Requie eterna a chi tanto ti brama,
A chi t'ama, a chi desiderar t'ama.
Miserere dei buon Conforti,
Ch'è il caro ed tener la vita,
Al fraterno all' largo d'alma,
Miserere di tutti, o Signor.
Aprì a tutti il tuo bel Paradiso,
Tutti in Te sono rei beati,
Donn a tutti quel di sospirarti...
Non sofferto abbastanza, o Signor.

Udine, 30 agosto 1888.

Can. FOSCHIA

ULTIME NOTIZIE

Il re in Romagna.

Dai dispacci della Stefani riassumiamo le notizie seguenti.

Ieri a Forlì il re uscì dal palazzo alle 9. antim. Visitò il ricovero di mendicanti, la casa operata, l'ospedale, sempre acclamato. Alle ore 5 1/2 pom. arrivò pure il principe Amedeo ch'ebbe ovazioni vivissime. Il re e le autorità lo ricevettero fra gli applausi.

Alle 6 lo stesso re visitò la filanda Braini, la fonderia del Gozognè, ed alle 8 accompagnò alla stazione il principe Amedeo che ripartiva per Rimini.

Domani il re visiterà Rimini e Ravenna. Diceci ch'abbia voluto manifestare con telegramma al Crispi la sua soddisfazione per le cordiali accoglienze ricevute.

Il secondo periodo delle manovre.

Il secondo periodo delle manovre è cominciato.

Il comandante del secondo corpo, saputo l'arrivo del primo corpo a Casena, spinge a quella volta una ricognizione di cavalleria tenendo ferme le rimanenti truppe. Muovono i reggimenti Foggia e Catania appoggiati dal decimo di fanteria e da due batterie.

Il Catania esplora il terreno fra il mare e le ferrovie; il Foggia manda pattuglie verso le colline.

Il generale Medici comandante le truppe d'avanscoperta si tiene con la fanteria e l'artiglieria in riserva presso Sant'Arcangelo. Il principe Amedeo trasferisce il quartiere della direzione generale a Savignano.

Sul Rubicone il reggimento di cavalleria Foggia, appoggiato dalla fanteria ha occupato Savignano mentre il reggimento cavalleria Catania per San Mauro e Gatteo minacciando la ritirata dell'avanguardia del primo corpo l'ha obbligato alla ritirata.

L'azione è cessata alle ore 11. Le truppe suppletive del 2.º corpo mantengono la linea del Rubicone.

Le truppe del primo corpo mantengono le posizioni dietro il fiume Pisatello, il secondo dietro il Rubicone. Il secondo corpo prepara un vigoroso attacco per oggi.

Il rapporto di Baldissera.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il rapporto del generale Baldissera sul fatto di Saganeiti.

Il generale comincia con lo spiegare ampiamente tutti gli ordini e le istruzioni impartite al capitano Cornacchia; attribuisce l'insuccesso alla condotta del Cornacchia e al non aver egli saputo mantenere il segreto come il comando aveva ordinato. Il generale Baldissera ritiene che l'operazione, anche non essendo riuscita, non possa impegnare il governo, né creargli preoccupazioni politiche, essendosi fatta di sua iniziativa e dei suoi doveri di comandante.

Spiega poi il generale la necessità di colpire Debeb che molestava i nostri pastori. Egli esalta il valore dei nostri ufficiali, segnala l'opera intelligente del capitano Ameglio, che fu inviato a Saganeiti, appena giunse a Massana la notizia dello scontro.

Crispi alla consulta.

Ieri al mezzogiorno l'onorevole Crispi arrivò a Roma. Le autorità, gli amici lo attendevano alla stazione. Il sottosegretario degli esteri gli presentò subito il conte Antonelli reduce dall'Africa.

Alla consulta gran concorso di senatori, di deputati, spassanti di poterne sapere

qualche cosa dei colloqui all'estero. Ma Crispi acqua in bocca con tutti.

Assicurò i ministri suoi colleghi che il Bismark ed il Kalnoky gli hanno lasciato un'ottima impressione. Protestò ad altri amici che gli scopi affaristici attribuiti dalla stampa italiana ed estera a quei colloqui sono fantastiche invenzioni.

Fino ad oggi risulta che Crispi solo sa perchè fece il viaggio e ciò che si può concludere dai colloqui. E forse, a detta di qualche malevolo, non lo sa davvero neppure lui.

Cosa certa è questa che colla repentina partenza egli seppe stornare la pubblica attenzione da tante altre questioni interne che minacciavano di farlo arrabbiare, e massime dalla nuova malora toccata in Africa.

Una risposta a dovere.

Il cardinale Lavigier, rispondendo al ministro di Turchia a Bruxelles, che aveva protestato contro l'affermazione del cardinale sul traffico degli schiavi operato da' mussulmani, dice che tutti i mercanti di schiavi in Africa sono mussulmani, e che, malgrado il Corano, gli schiavi sono importati fin nella Turchia di Asia, ove le autorità chiudono gli occhi su tante barbarie.

Fascio italiano.

A Massana, lontano dagli occhi lincei dei nostri ministri, un tenente colonnello commissario avrebbe sbagliati certi conti. Per farglieli rifare il ministro della guerra inviò colà il colonnello commissario Andreis. — Il ministro Zanardelli ieri a sera arrivò a Firenze. — Rondani e Ferrari, due italiani sequestrati nell'Harrar, secondo notizie ufficiali di Adem, furono liberati. — La Tribuna pubblica il resoconto di una intervista col conte Antonelli, dalla quale risulta quanto segue: Le vie dell'Aussa e dell'Harrar sono sicure. L'Harrar è in uno stato di rifiorimento. Il re Menelik potrà fare qualche cosa per noi, se ci avrà un suo utile. Non potrebbe però fare con noi la guerra all'Abissinia. Il conte Antonelli crede, ad ogni modo, che l'Italia debba fare qualche cosa 'contro l'Abissinia, il negus essendo di molto indebolito. — L'«Italia» smentisce tutte le notizie date circa il viaggio della squadra navale italiana che si è recata in Levante. Il citato giornale asserisce che lo scopo del viaggio non è né l'occupazione di Tripoli, né per una dimostrazione alla Grecia, né per altro. Questa insistenza di dichiarazioni pacifiche mettono però il sospetto nei circoli politici.

Fascio estero.

In Algeria le tribù arabe tentano una rivolta. — In Persia i turcomanni di Jomood si rivoltarono ed il governatore di Astrabad stabilì un campo trincerato presso il fiume Gurgano. Si spera di riavere presto l'ordine; intanto gli abitanti di quei villaggi fuggono. — Un attentato contro il segretario Tournouer, all'ambasciata germanica di Parigi, fu perpetrato ieri. Certo Guarnier esplose un colpo di pistola per uccidere il segretario. Buono che il proiettile prese altra direzione. Il Guarnier fu arrestato. — I briganti bulgari, secondo le notizie date da un di essi, catturato, dalla polizia, si sono divisi. Metà vogliono consolare delle loro gesta la Macedonia, l'altra metà vuol lavorare in Serbia. — Una rissa scoppiò a Trieste in una birreria per le solite questioni di donne. Rimasero feriti gravemente sei militari ed otto borghesi. — L'imperatore Guglielmo II in una sua lettera chiede a Moltke che permetta che il suo successore prenda il suo consiglio in tutte le questioni importanti. L'imperatore ringrazia Moltke rilevandone i grandi meriti.

TELEGRAMMI

Berlino 29 — Il Reichsanzeiger pubblica i documenti riguardanti il ritiro di Moltke che motivò la sua domanda per l'età.

Varna 29 — Si ha da Costantinopoli: Si fanno grandi preparativi per ricevere il duca d'Edimburgo che ripartirà sabato con gli ufficiali tedeschi che ritirarono le dimissioni dopo rinnovati i loro contratti.

Parigi 29 — Flouquet partirà stasera per assistere alle manovre navali, ritornerà sabato con Krantz.

ANTONIO VITTORELLI redattore responsabile

solli centesimi 15 al litro.

STAGIONE ESTIVA

WEIN-PULVER

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può ottenere un eccellente VINO bianco moscato igienico, digestivo ed economico (il litro a 15 centesimi), e spumante come il Champagne. Stante la sua incontestata proprietà igienica, molto famiglia lo adatteranno per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere migliorare il vino d'uva ordinario.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

Raccomandato da celebrità mediche a coloro non che possono sopportare l'uso di bevanda troppo alcolica.

Costo per 50 litri L. 1,70, per 100 L. 3. Deposito esclusivo per Udine e Provincia all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano ».

Con l'aumento di centesimi 50 si spedisce franco in tutto il regno.

solli centesimi 15 al litro.

A grandi mali efficaci rimedi



o l'efficace anzi l'unico rimedio maggior parte delle malattie. Balsamo della Divina Provvidenza universalmente riconosciuto giovevole nelle doglie reumatiche, fluxioni, dolori articolari, dolori reumatici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorrazioni, piaghe, lividure, o in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. L'unico autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza. Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 o 1. — la boccetta, munita della propria ricetta per servirsi all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

TOSSE ASININA

dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, e ritenuto l'unico specifico infallibile per guarire la tosse dei ragazzi. Prezzo L. 22.

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia); ed in tutte le buone farmacie del mondo. Chiedi Specifico Manara.

Vendita per Udine all'Ufficio d'Annunzi del CITTADINO ITALIANO

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della tirina di Hahnemann, dopo seri studi e prove fatte sulle stesse e sugli altri, ha l'ardire e la coerenza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema dei calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e degli empirici di ogni genere, e molto volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha scelta e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su mediche principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi, degli umori e del sangue, ed antipiretici e fatali alle umane criticagame.

Ora oltre i moltissimi fatti che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. Bonavera vecchio di 80 anni, (II) che già fortemente tignoso in su-giovinezza, presenta la più profonda ed estesa calvizie da suo arido capo, lucido come specchio, che dopo 5 mesi di cura del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canita del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !

Si racconta pure di una vecchia di 94 anni (II) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva, ed ora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina aveva per bisogno di colmare un grande vuoto.

Si ralleghiamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuto nella sua scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella più grande incredulità che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Formula per calvizie L. 4.00. - Liquida per la calvizie L. 4.00. Con l'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETTO SPOSTAMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrenza per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, FIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritenesi per Chiesa.

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO Via della Posta, n. 16

Tip. Patronato Udine

ELIXIR DI SALUTE

POTENTE RISTORO ANTIMIASMATICO TONICO DIGESTIVO ANTINERVOSO

SPECIALITÀ IGIENICA

PIETRO RUFFINI

DISTILLATORE - LIQUORISTA

Stabilimento di produzione Via Ripoli N. 77.

FIRENZE

Amministrazione e deposito Via del Mercatino N. 2.

Questo ritrovato è un accozzo di vari prodotti tutti compatibili fra loro risultanti dallo spostamento e dalla distillazione e di varie sostanze non appartenenti al Regno minerale, ed ottenuti con vari Processi chimici già consigliati da valenti autori, ai italiani che stranieri.

Sue proprietà Fisiologiche e modo di usarlo

Rialza le forze nervo-muscolari, eccita soavemente lo spirito, ed alcun poco la circolazione sanguigna, è tonico per eccellenza. Può adoperarsi utilmente in tutti quei casi di debilità, di impotenza e di Atonia dello stomaco, e soprattutto come preservativo contro le febbri miasmatiche. Quindi viene raccomandato in singolar modo a tutti quelli che dimostrano in luoghi bassi e palustri al quali basterà un piccolo bicchierino a digiuno seguito da più da un secondo dopo il desinare per far buone digestioni e non incorrere nel pericolo della febbre intermittente.

Potrà pure impiegarsi con vantaggio nel tifo, nelle febbri putride e nella malaria, quando occorra rianimare la circolazione sanguigna, spingendo in tal caso le dosi fino a quattro cucchiaini al giorno. Qualora poi si voglia trar profitto salutare della sua proprietà tonico-analitica per la debolezza di stomaco, basta per avvalorare le facoltà degli organi digerenti in stato d'attenua, fa d'uopo prendere una sola cucchiainata dopo e prima di ciascun pasto. Per gli individui di costituzione molto delicata e per non adulti riducesi la dose alla metà e si unisce a dose d'acqua.

Sia schietto e diluito con acqua l'Elixir della Salute, è sempre una bibita piacevolissima e superiore ai liquori più squisiti, che invita ad esser preferito anche da tutti coloro che sono abituati a predisporre lo stomaco ad una buona digestione mediante il pernicioso Assenzio e vari altri nocivi e nauseanti liquori.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; e sfida a smentirlo avanti lo competente autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, ne mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credere parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso e richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contravvenzioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne tenesse.

Ernesto Pagliano.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue. Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA

Direttore del Policlinico di San Clemente

Dott. CARLO CALZA

Medico, Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1896

Si vende in Udine nella farmacia ROSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dal Sigg. Minisini Francesco o Schönfeld.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante sigillo e la sua durata è senza limiti.

Inviando L. 8.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL

SAFARI

VERMOUTH

CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità obliquo può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 8 litri, L. 1, per 8 litri, L. 1, e 25, per 25 litri



VERMOUTH CHINATO

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per preparato).

Si vende all'Ufficio Annunzi e al Cittadino Italiano. Con l'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

COMANO

NEL TRENTINO

Antiche Terme, bagni e bibita

Col 1.º maggio venne aperto lo Stabilimento di Comano. L'acqua alcalo-bromo-jodica Comano portatissima come bagno nelle malattie della pelle, le più ribelli, e degli occhi, usata come bibita, giova nelle malattie dei bronchi, di ventricolo e della vescica, tosse croniche, ecc.

Lo stabilimento di Comano, che venne rianimato e restaurato dal sottoscritto, è posto nell'ampena valle delle Giudicarie e dista kil. 28 dalla stazione di Trento e Riva con tripla coincidenza giornaliera.

Posta, telegrafo, farmacia e medico.

Vianini Valeriano.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Venduto presso l'Ufficio Annunzi del giornale. Con l'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque il servizio dei pacchi postali.

Goccia americana

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.